

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente. Vorrei dare delle informazioni sulla base delle notizie che sono prese dagli uffici e poi farò qualche considerazione di carattere più politico o comunque di indirizzo generale.

L'accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania è stato sottoscritto in data 11 febbraio 2021 e la sua esecutività decorre dal 12 marzo 2021, data in cui la Corte dei conti ha provveduto alla registrazione. È evidente quindi che la complessità del citato accordo necessita adesso di tempi tecnici per la sua messa in esecuzione.

L'accordo prevede una serie di misure. Molte venivano ricordate correttamente dall'interrogante. Investono la mobilità e il miglioramento delle infrastrutture su ferro, il collegamento dei centri limitrofi, l'utilizzo di fonti rinnovabili, il divieto di incentivazione di interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa, la sospensione, il differimento e il divieto di combustione all'aperto del materiale vegetale e la sottoscrizione di intese con le autorità portuali per nuovi servizi marittimi di trasporto combinato attraverso l'utilizzo dell'elettificazione delle banchine, la realizzazione di impianti fotovoltaici da collocare sulla superficie di edifici demaniali, il potenziamento di attività di controllo presso le industrie e installazioni soggette ad AIA e in aree con forte superamento del PM10, campagne di monitoraggio. È un quadro abbastanza corposo.

È evidente che noi siamo in un contesto nazionale che ha visto l'Italia, purtroppo, censurata con una procedura di infrazione *in itinere* da parte dell'Unione europea. Questo impone al Paese, e quindi anche alla Regione Campania, di colmare dei ritardi che obiettivamente ci sono stati per il miglioramento della qualità dell'aria.

A tale proposito vorrei anche dire che di recente la Giunta regionale ha preso l'iniziativa importante attraverso la costituzione di un centro ad alta tecnologia di monitoraggio ambientale. Abbiamo stanziato sette milioni di euro per la sua realizzazione. Questo centro è previsto presso una sede prestigiosa, che è la Reggia di Carditello in provincia di Caserta. Non a caso la scelta della provincia di Caserta, un'area sensibile sui temi ambientali per le ragioni che tutti conosciamo.

Nell'ambito delle attività di questo centro di monitoraggio vi sarà una particolare attenzione al tema delle polveri sottili attraverso strumenti di rilevazione che non sono solo quelli tradizionali mediante l'installazione di centraline di rilevazione, ma attraverso l'utilizzo di sistemi di rilevazione satellitare, perché le tecnologie più avanzate consentono perfino di arrivare all'identificazione delle polveri sottili attraverso questo sistema di rilevazione. Io non sono un tecnico e mi sono molto sorpreso quando mi è stato spiegato che questa è una metodica molto efficace. È molto efficace perché ci consente di fare un monitoraggio non statico, ma dinamico. La qualità dell'aria è una problematica dinamica in quanto tale perché, a differenza di una discarica, che è un sito, o di reflui, che hanno un loro percorso di origine e destinazione, la qualità dell'aria è connessa a una molteplicità di variabili, quindi ha una sua intrinseca dinamicità.

Quindi metodiche che integrano le rilevazioni con centraline e con sistemi satellitari sono metodiche importanti perché ci danno il senso di un'evoluzione. Faccio un esempio: in molti ci meravigliamo come mai la rilevazione delle polveri sottili nel mese di agosto è diversa dal mese di febbraio. Il confronto è importante perché dal confronto si capisce perché un fenomeno si manifesta in un arco temporale definito. Allora in questo caso la risposta è abbastanza banale: perché nel mese di agosto non abbiamo in funzione i sistemi di riscaldamento domestico che abbiamo nel periodo invernale. Questo ci dà un

dato: l'incidenza rilevante, che è stata sottovalutata in passato, della tematica del riscaldamento domestico. Potrei fare tanti esempi. Addirittura, i moti ventosi e il loro andamento durante l'arco temporale di un anno determinano delle diversificazioni, ovviamente in rapporto poi alle condizioni orografiche dei territori interessati.

Questa centrale di monitoraggio che faremo alla Reggia di Carditello per noi è molto importante perché ci possa dare un sistema di rilevazione e anche di gestione dinamica dei dati, unendo – ripeto - sistemi ad alta tecnologia con sistemi più tradizionali.

Ovviamente non basta soltanto la rilevazione; vedremo quando il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) assumerà contorni più definiti, perché oggi è un po' un'araba fenice perché non si capisce bene di che cosa stiamo parlando. Non la faccio lunga, perché il tema della qualità dell'aria ci porterebbe a esplorazioni verso l'infinito; un tema strategico è l'inquinamento nelle aree portuali, che erroneamente si pensa riguardi soltanto la specifica area portuale, ma in realtà è un problema che si diffonde in un territorio molto più vasto. Quindi c'è il tema dello stazionamento delle navi in banchina e il tema di sostituire gli attuali motori a combustibile fossile con motori a trazione sostenibile, in particolare con l'uso – oggi – dell'elettrico, sicuramente di un ibrido e in prospettiva dell'idrogeno.

È chiaro che questo non può riguardare soltanto lo stazionamento, ma riguarda anche in particolare la flotta dei mezzi che vengono utilizzati per i collegamenti con le isole minori. Pensiamo nel Golfo di Napoli il volume di traffico che c'è nel rapporto tra Sorrento, Castellammare, Napoli e Pozzuoli con Ischia, Procida e Capri. Per sostituire l'attuale flotta, che ci richiama a immagini romantiche e nostalgiche, ma non è certamente un esempio di modernità e anche di buona presentazione per i turisti che vengono a visitare queste località straordinarie, noi pensiamo di utilizzare i fondi del PNRR, così come anche per andare a un modello gestionale diverso. Investimenti in questo campo non potranno mai essere recuperati con la gestione, per cui l'ipotesi di un progetto di finanza per cui un armatore o una compagnia fa un investimento di centinaia di milioni con la prospettiva di rientrare con la gestione del servizio per pochi anni è un'ipotesi inesistente, quindi dobbiamo andare a un modello diverso, quello che si sta facendo anche con i mezzi su gomma. È il pubblico che fa gli investimenti strategici; i mezzi diventano un'infrastruttura mobile e si dà l'affidamento esclusivamente della gestione del servizio, che può essere remunerata attraverso la gestione in un arco di tempo definito. Il tema del contrasto all'inquinamento dell'aria è un tema che investe sia infrastrutture pubbliche sia infrastrutture miste sia proprietà private.

Chiudo davvero; stiamo ragionando con la Direzione Difesa Suolo per individuare dei meccanismi di incentivazione per la sostituzione dei camini tradizionali con camini a copertura a vetro, che hanno un'incidenza in termini di inquinamento del 10 – 20 per cento rispetto a quelli ordinari, e un sistema di abbattimento nei punti di emissione in atmosfera degli impianti utilizzati dalle attività commerciali, di ristorazione, pizzerie e così via. Ovviamente non possiamo finanziare tutto col pubblico, quindi bisognerà combinare un finanziamento pubblico e un'incentivazione anche dei proprietari privati e degli operatori privati, nel caso delle attività commerciali, perché su questo potremmo avere dei risultati importanti. È un progetto in fase di allestimento e credo che sarà sottoposto in tempi non lunghi anche all'approvazione degli organi competenti per verificare che risorse possiamo destinare su questo argomento.

Quindi c'è un ventaglio ampio di iniziative importanti su cui dobbiamo recuperare anche dei ritardi che sicuramente non riguardano in verità solo la Campania, altrimenti non si spiegherebbe una procedura di infrazione che riguarda purtroppo l'intero Paese.